

IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI

Fiaba musicale per piccola orchestra, attore e ombre



Musica Camille Saint-Saëns

Progetto, allestimento scenico e regia

Controluce Teatro d'Ombre

Testo Jacopo Masini

Sagome originali Cora De Maria

Con Cora De Maria, Alberto Jona, Jenaro Meléndrez Chas,
Claudio Dughera

Produzione

Unione Musicale di Torino onlus

nell'ambito del progetto Atelier Giovani

Collaborazione Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus

spettacolo con musica dal vivo

Prima rappresentazione, febbraio 2011, al Teatro Vittoria di Torino
con il Trio Debussy e l'Ensemble Atelier Giovani di Torino

Da sempre il regno animale ha esercitato sulla musica e sui compositori fascino e spirito di emulazione dal Rinascimento alla musica del Novecento. Ne sono esempi Biber, Couperin, Musorgskij, Ravel, Debussy, Messiaen. Saint-Saens compose verso il 1886 il Carnevale degli Animali come una sorta di gioco, scherzo musicale che non volle mai pubblicare in vita, anche se Liszt, ad esempio, era letteralmente incantato dalla composizione. Leoni, elefanti, emioni, galline, cigni e tartarughe popolano questa pagina spiritosa e accattivante, che insieme a omini dalle orecchie lunghe (i critici musicali che il compositore immortala nei "gridi" del violino) e ai pianisti (considerata la forma di vita animale più bassa) formano una carrellata di piccoli quadri di forte impatto evocativo. Il gioco delle citazioni nel Carnevale è strepitoso e bonariamente dissacrante, da Rossini a Berlioz, da Offenbach a Mendelssohn, fino alla propria musica, tutto è messo in burla, di tutto si può ridere con affettuosa felicità.

Su questo gioco anche inverosimile della musica di Saint-Saëns, che accosta appunto volatili a pianisti, lo scrittore Jacopo Masini ha steso un testo che vira verso il surreale. Ne è risultato un lavoro d'impronta ludica rivolto al pubblico infantile ma non solo, dove libertà e fantasia s'inseguono fuori da schemi moralistici o didattici. Un ipotetico guardiano dello zoo decide una notte di ridare la libertà a tutti gli animali e inizia a raccontare la sua fantastica avventura, così fantastica che è addirittura in rima. Un sogno e un inno alla libertà e alla musica.

La musica ha guidato le ombre, quasi proponesse da sola le soluzioni visive. Il mondo delle ombre è ispirato all'immaginario di fine Ottocento, condito con un sorriso surreale che fa volare tutto verso l'alto.